



I ricordi della prima volta a Napoli, nel '73
e dei servizi fotografici scattati a Capri
Diretta su Radiodue, differita su Raidue

L'EVENTO

Elton John, ciclone con pianofortissimo

Il concertone in piazza del Plebiscito

ANDREA SPINELLI

«DELL'ITALIA non so niente e non so neanche cosa aspettarmi», diceva nell'aprile del 1973 Elton John appena sbarcato all'aeroporto di Fiumicino per debuttare nel nostro paese tra i cori e gli applausi pubblico napoletano che lo accolse l'11 aprile 1973. Da quel primissimo concerto al Palasport, tra ritardi abissali e cariche della polizia, sono passati trentasei anni e il Pinball Wizard ha avuto modo di conoscerlo meglio questo Paese in cui le sue stakanovistiche tournée - solo nel 2008 ha tenuto 139 concerti - lo portano quasi una volta l'anno.

Da quello show ormai lontano, Elton è tornato a suonare a Milano una decina di volte, a Roma cinque, ma a Napoli per un motivo o per l'altro non s'è più rivisto. Eppure nonostante i lacrimogeni quella «première» frutto del caso - nei mesi precedenti era stato costretto a posticipare il debutto di qua dalle Alpi almeno un paio di volte (una per impegni televisivi in Francia e l'altra per problemi di salute del batterista Nigel Olsson) - trova ancora un posto di primo piano tra i ricordi dei fans partenopei. Informano le cronache del settimanale «Ciao 2001», autore della sua prima intervista



A destra,
gli Alice
in Chains

L'ultima novità targata Elton John è la sua partecipazione a «Black gives way to blue», il primo album degli Alice In Chains dopo quattordici anni, nonché loro primo dopo la morte del cantante Layne Staley, sostituito da William DuVall. Sorprende ritrovare insieme il più eccentrico divo del pop con gli alfiere del grunge. I due generi in effetti paiono piuttosto antitetici, ma sir Elton nell'occasione si limita a suonare il pianoforte con

sta sulla stampa italiana, che Kenneth Reginald Dwight (come si chiama all'anagrafe) arrivò a Roma con qualche giorno d'anticipo sullo show napoletano per fare un po' di promozione al suo «Don't shoot me, I'm only the piano player» davanti ai microfoni di «Per voi giovani» e alle telecamere dello show «Adesso musica». «Daniel» furoreggiava nelle classifiche angloamericane e lui approfittò della permanenza per realizzare a Capri alcuni servizi fotografici da distribuire ai giornali d'oltre-Manica.

Dopo essersi esibito in strepitose cornici storiche come il teatro Greco di Taormina, i Fori Imperiali di Roma, piazza San Marco a Venezia, sir Elton approda in piazza Plebiscito domani sera con uno spettacolo di solo piano. «È il mio tipo di concerto preferito», spiega lui: «Amo avere un rapporto libero e diretto con la musica perché mi restituisce lo stato d'animo che ho quando compongo. E in quel contesto il mio piano Yamaha cessa di essere uno strumento per trasformarsi in un amico, in un fratello». Un fratello che coccola come merita, anche portandolo con sé sul jet privato che lo condurrà a Napoli.

Ma la band rimane lo stesso nei suoi pensieri, soprattutto a pochi giorni dalla scomparsa assurda e improvvisa del tastierista Guy Babylon, strappato la settimana scorsa all'epopea di «Rocket man» e di «Candle in the



wind» da un attacco cardiaco a soli 52 anni. Sul suo sito il pianoman di Pinner lo definisce un «angelo gentile», dicendosi «devastato e col cuore a pezzi» ripensando agli oltre mille concerti affrontati assieme. Ma così vanno le cose anche per la superstar che dalla vita ha avuto tutto e che ancora oggi se gli chiedi un ricordo della sua straordinaria esistenza ti parla del bambino triste, seduto accanto alla radio ad ascoltare canzoni per ore ed ore: «I miei genitori litigavano di continuo e così la musica diventava il mio unico rifugio. L'unico amico capace di restituirmi il sorriso anche quando soffrivo».

Oltre duecento milioni di dischi venduti fanno dell'uomo dagli occhiali più pazzi del mondo una delle più celebrate presenze della Rock'n'Roll Hall of Fame: «Una volta adoravo essere una rockstar, mentre oggi con le stravaganze e l'opulenza ho chiuso», assicura lui. «Amo solo trovare il camerino pieno di fiori, per lasciarmi avvolgere dalle loro fragranze. Prima di farla finita con la vita folle che m'ero scelto sono caduto in tutte le trappole della celebrità, comprese droga e alcol. Da lì alla depres-

sione il passo è stato breve. Nel '90 sono riuscito a sconfiggere la dipendenza da bicchiere e pastiglie e nel '93 a rifarmi una vita con David Furnish. Ora mi sento più entusiasta di quando avevo 25 anni».

I napoletani forse rimpiangeranno il giovanotto del 1973, all'apice della creatività, ma si godranno l'eccezionalità di questo concerto gratuito (quello milanese con Ray Cooper in programma il 29 settembre prevede biglietti da 140, 120, 90, 65 e 45 euro) per la Piedigrotta, la cui internazionalità sarà sottolineata dalla scelta di Viale Mazzini di seguire l'evento in diretta su Radiodue, dalle 21, inaugurando il nuovo cartellone dei concerti diretto da Gerardo Panno, e in differita di una mezzoretta su Raidue. E Mimmo D'Alessandro, manager di Somma Vesuviana che con il socio Adolfo Galli gestisce dalla Toscana alcuni degli eventi musicali più importanti d'Italia, spera di «regalare a

Napoli una sorpresa, un Elton John persino più speciale del solito. Questa città e questa regione lo meritano: la Piedigrotta mi sembra una manifestazione che può contribuire a rilanciare l'immagine: la sostanza c'è già, e da sempre».

Ormai ho vinto
droga, alcool
e depressione
Mi sento meglio
di quando
avevo 25 anni

UNA COLLABORAZIONE SORPRENDENTE

E il «rocket man» suonò con gli Alice in Chains

va, adesso è un pezzo decisamente migliorato». Il pezzo in questione è quello che dà il titolo al disco, dedicato a Staley, morto per overdose nel 2002, in uscita in Italia il 25 settembre.

In scaletta, naturalmente, Elton John non includerà «Black gives way to blues», ma alcuni dei suoi più noti successi, tra ballate e brani più veloci, mentre sembra sfumata la pos-

sibilità di una «sorpresa» napoletana. Top secret la scaletta, che può essere cambiata sino all'ultimo momento, visto che l'uomo con gli occhiali più pazzi del mondo, da solo sul palco, può decidere sul momento quello che fa. Nessun posto vip, l'unica area riservata sarà, spiegano gli organizzatori, quella per i portatori di handicap. L'accesso alla palco ed alle zone

circostanti sarà vietata ai fotografi, esclusi quelli personali del cantante, il cui arrivo è previsto nella giornata di domani. Di solito, Elton John torna a casa subito dopo il concerto: così dovrebbe fare anche domani, ma notizie dell'ultima ora fanno pensare che, in compagnia dell'amato David Furnish, possa anche decidere di fermarsi un giorno, o più, a Napoli e dintorni.

Il divo ospite
della band
nel brano
dedicato
a Layne
Staley

an.sp.

L'assessore comunale alla Mobilità Agostino Nuzzolo ha predisposto per il concerto di Elton John domani sera il prolungamento, sino all'1.30 di notte, delle linee R2, R1, R4, delle navette 653 e 654, della linea 1 del metrò e delle funiculari di Montesanto e Centrale.